

9 novembre 1910
Una cronaca giudiziaria
Rapina ed assoluzione a S. Giorgio di Nogaro

Presidente Orlandi, PM Tonini, cancelliere Febeo, difensore Bellavitis.
L'imputato un certo Nali Giacomo di Pietro di anni 19 detto Musolino, per rapina commessa in S. Giorgio di Nogaro la notte tra il 6 e il 7 gennaio 1910, in danno di Cristin Domenico, di furto di una bottiglia di vino in danno di Maran Carlo, pure di S. Giorgio, e di porto abusivo di rivoltella. L'accusato ha già subito due condanne per furto.

L'INERROGATORIO

-Presidente: Avete sentito di cosa siete accusato?

-Accusato: Sissignore

-Presidente: Voi siete accusato di rapina. La sera del 6 e 7 gennaio 1910, vi trovavate nell'osteria di una certa Tiraboschi Irma, e sopraggiunta la mezzanotte, la porta dell'osteria venne chiusa. Ma voi rimaneste dentro. Pochi minuti dopo, certo Cristin Domenico bussò, gli fu aperto e bevve un bicchierino. Dato che non voleva andarsene, l'ostessa vi pregò di accompagnarlo fuori. Voi annuiste, ma quando vi trovaste all'aperto con il Cristin, spacciandovi prima guardia poi per capitano marittimo, lo minacciaste con la pistola e gli toglieste dalla tasca lire 43.

Vi si incolpa anche, di avere una sera, nell'ottobre del 1908, essendosi spenti i lumi all'improvviso, rubato una bottiglia di vino bianco dal valore di lire 1,20, nell'osteria di Maran Carlo. Mentre vi accingevate a portarla fuori, vi scivolò di mano e andò in frantumi. L'oste vi scoprì come autore del furto e voi lo tacitaste pagandolo. Inoltre, dovete rispondere di porto abusivo d'arma. Ora procediamo con ordine. Parliamo del furto della bottiglia.

-Accusato: Ero nell'osteria del Maran con tre amici, tra i quali un certo Collavini il quale prese una bottiglia di soppiatto e mi disse di tenerla per fare uno scherzo al padrone dell'esercizio. Io la presi e la portai fuori, presso la latrina del cortile. Poi rientrai nell'osteria, dove nel frattempo si era riaccesa la luce. Quando poi la presi per portarla via definitivamente, mi cadde e s'infranse. Dopo pagai l'oste.

-Presidente: Però i vostri amici, dicono di non sapere nulla di questo scherzo.

-Accusato: Giuro che il fatto si è svolto così.

-Presidente: Va bene, Parliamo ora della rapina. Quella sera siete rimasto solo, assieme alla famiglia dell'oste, nell'osteria Tiraboschi, già chiusa, perché era tarda ora. Entrò poco dopo il Cristin?

-Accusato: Io ricordo appena perché ero ubriaco. Effettivamente il Cristin entrò, bevve, e poi uscimmo insieme. Non ricordo quello che ho fatto. Nego anzi l'accusa, sono innocente. Non capisco come mi si possa incolpare di queste "stupidaggini".

Il Presidente allora contesta minutamente l'accusa al Nali, che però non abbandona la sua linea di difesa.

-Presidente: Vi davano un soprannome in paese?

-Accusato: Mi chiamano per ridere Musolino.

-Presidente: Che persona è il Cristin?

-Accusato: Non lo conosco, non gli ho fatto nulla.

-Presidente: E com'è che vi accusa?

-Accusato: Sarà per l'intromissione di qualcuno che mi vuole male.

-P.M.: Altre volte di sera vi accompagnate al Cristin?

-Accusato: Mai

A richiesta della difesa, viene data lettura dell'interrogatorio scritto.

- A - IL RAPINATO

Cristin Domenico, narra che il giorno del fatto, aveva incassato 50 lire. Raccontò come trascorse la giornata, raccontando poi, che dopo le spese fatte, gli erano rimaste lire 43. Alla sera verso le ore 22,30, entrai nell'osteria Tiraboschi, facendomi aprire la porta che era già chiusa. Quando uscii, mi sentii afferrato da uno sconosciuto che non mi lasciò più, minacciandomi e vessandomi, prima spacciandosi per guardia di finanza in borghese, poi per capitano marittimo. All'inizio, mi minacciò con un cortello aperto, poi con una rivoltella dicendomi che mi avrebbe ammazzato come un pollastro, quindi per finire, mi tolse dalla tasca le quaranta tre lire che avevo.

-Presidente: Conoscete il vostro rapinatore?

-Cristin: No

-Presidente: Conoscete l'accusato?

-Cristin: Nemmeno

-Presidente: Quanto giraste per il paese con lo sconosciuto?

-Cristin: Quasi tre quarti d'ora, Siccome era un brutto tipo, andai con lui con tutta la politica.

-Presidente: Ma voi quella sera eravate ubriaco?

-Cristin: Sì, lo ero

-Presidente: Persistete nel dire che non conoscete l'accusato? Guardatelo in faccia.

-Cristin: Non lo conosco

- B - I TESTIMONI

- **REGATTIN MARIA:** Moglie del rapinato, narra, che quando suo marito, la sera del delitto tornò a casa, era pieno di spavento e tutto convulso. La mattina dopo raccontò della rapina patita. Confessa poi che, il marito è dedito al bere.
- **Dott. NESTORE GIUSSANI:** Narra che il giorno del delitto, il Cristin venne da lui per versargli 12 lire che gli doveva per certe visite. Il Cristin gli consegnò un biglietto da 50 lire, di cui consegnò il resto di 38 lire di cui 8 in argento e 30 in carta.
- **CARRARA DOMENICO:** Fu compagno del Cristin nel giro delle osterie e liquorerie del paese lungo la giornata, ma lo abbandonò verso sera.
- **PITTON LUIGI:** Fu anch'egli compagno di Cristin Domenico nella consumazione di bibite alcoliche. Conferma che il Nali fosse soprannominato "*Musolino*".
- **TAVERNA PIETRO:** Anch'egli fu compagno di Cristin nelle varie bevute. Narra che in un'osteria, fu negato da bere al Cristin, perché già ubriaco. Lo abbandonò mentre stava recandosi all'osteria Tiraboschi. Conferma che il Cristin aveva denari in saccoccia.
- **TAVERNA UMBERTO:** Depone su cose insignificanti.
- **CHIARUTTINI LUIGI:** Fu Severio, esercente in S. Giorgio di Nogaro, diede da bere a Cristin Domenico quando questi era già brillo di acquavite. Racconta che il Cristin, del quale da buone informazioni, è dedito al bere.
- **PINAT ELISA:** maritata Migliotti: Proprietaria di un caffè in S. Giorgio di Nogaro, si rifiutò di dare da bere al Cristin molto ubriaco. Conosce l'accusato solo di vista.
- **CODARIN TERESA:** Maritata Tiraboschi, ostessa in S. Giorgio di Nogaro, conosce l'accusato che, la sera del delitto, si trovava nel suo esercizio, alle undici dopo la chiusura.

Narra che il Cristin bussò, e si fece aprire. Appena entrato, il Cristin pretese di bere, insistendo vigorosamente all'opposto diniego.

Allora essa pregò il Nali di portare fuori l'importuno. Il Nali acconsentì prendendolo per un braccio. Però non sa cosa sia successo dopo. L'ostessa non ricorda o vuol ricordare, secondo il presidente, che le contesta una grave circostanza di accusa, avendo essa dichiarato in un precedente interrogatorio, che aveva udito la guardia di finanza Caneglia, raccontare, che nella notte il Nali gli aveva condotto vicino il Cristin, perché lo arrestasse.

-PM: Vi consta che il Nali avesse un coltello?

-Codarin: Un piccolo coltello da lavoro.

La teste, da buone informazioni dell'accusato.

- **TIRABOSCHI IRMA:** Figlia della precedente, in compagnia del fidanzato, narra che il Nali era la sera del delitto, nella sua osteria. Racconta dell'entrata del Cristin nell'osteria, e del Nali che lo condusse fuori dietro preghiera di sua madre. Conferma che il Cristin fosse ubriaco e il Nali alticcio.
- **CALEGLIA STEFANO:** Guardia di finanza, già residente a S. Giorgio di Nogaro, conferma che l'accusato odierno è quello che la sera dell'8 gennaio gli si avvicinò, mentre era di guardia al porto, ingiungendogli di arrestare un uomo anziano che tenera fermo per il braccio, dicendo che lo molestava mentre faceva all'amore.

Il Cristin, che era l'individuo designato per l'arresto dello sconosciuto, venne il mattino dopo a denunciare di essere stato rapinato da un carabiniere in borghese.

-Presidente: Come parlava il Nali con lei?

-Caneglia: In dialetto friulano.

-Presidente: E il Cristin, cosa diceva?

-Caneglia: Che non aveva fatto nulla

-Presidente: Che direzione hanno preso andandosene?

-Caneglia: La strada per S. Giorgio

Il presidente richiama Cristin Domenico per fargli alcune contestazioni.

- **PAOLUZZI ARTURO:** Racconta che il mattino seguente, al porto, tra i compagni che stavano per lavorare, il Nali raccontò di aver tormentato con scherzi, durante la notte il Cristin.
- **FRISAN VALENTINO:** Depone che la mattina del 9 gennaio, al lavoro nel porto, il Nali raccontò di aver fatto una "risata" con il Cristin

Domenico durante la notte.

-Presidente: Ma il Nali raccontò spontaneamente o dietro richiesta?

-Frisan: Spontaneamente

-Presidente: Aveva anche detto che fingendosi guardia di finanza, aveva trascinato il Cristin fino al punto di farlo arrestare?

-Frisan: Sì, lo ha detto

- **COCCOLO ORLANDO:** Conferma che il Nali si è finto guardia di finanza.
- **TIRABOSCHI ARTURO:** Depone sul grado di ubriachezza del Nali il giorno del delitto.
 - *Presidente: Vi narrò il Nali della rapina patita dal Cristin?*
 - *Tiraboschi: Non ricordo, potrebbe darsi.*

- C - UDIENZA POMERIDIANA

Sala Gabriele, brigadiere dei carabinieri, è quello che arrestò il Nali, e che lo interrogò dopo l'arresto. Depone sfavorevolmente sull'accusato, lo ricorda violento, tanto da ferire la fidanzata con un coltello al dito.

- P.M.: Vi consta che il Nali, abbia effettuato varie imprese ladresche, su cui non potete raccogliere prove a suo carico?

- Scala: Certo, dopo che il Nali è stato arrestato, nessun furto è accaduto a S. Giorgio di Nogaro.

- D - TESTIMONI IN DIFESA

CALLIGARIS don UBALDO: Parroco già residente a S. Giorgio di Nogaro, conosce bene Cristin Domenico e di vista il Nali. Ricorda che una sera, il Cristin Domenico gli narrò di essere stato gettato in un fosso dalle streghe.

- Cristin: Era la strega del vino (ilarità generale)

- Presidente: Cosa può dire del Cristin?

- Don Calligaris: Ritengo che non sia capace di simulare reati.

- Cristofoli Ado: Conosce Domenico Cristin e lo definisce dedito al bere, però questo non gli impedisce di essere attento ai suoi affari. Vide il Cristin poco prima del delitto.

- **PAOLUZZI GUERINO:** Non sa se il Nali andasse abitualmente armato.
- **IETRI MARCO:** Si trovò sul lavoro, la mattina dopo il fatto con il Nali. Non lo sentì raccontare nulla sull'accaduto.
- **DEL BIANCO ANTONIO:** Anch'egli compagno di lavoro non sentì

raccontare nulla. Non sa se andasse armato.

- **LA FIDANZATA DELL'ACCUSATO** arrestata in udienza: Candotti Maria di anni 21, nega di aver mai questionato con il Nali e di essere stata ferita. Dice anzi di essersi ferita da sola.

- **Presidente:** *Vi avviso di dichiarare la verità, altrimenti vi faccio mettere dentro.*

- **Candotti Maria:** *Mi sono ferita al dito da sola, saltando un fosso, urtando contro un filo di ferro.*

- **Presidente:** *Brigadiere Sala, confermate che la teste vi disse di essere stata accoltellata a un dito dal Nali?*

- **Sala:** *Si, e disse di esserselo meritata.*

- **Presidente:** *Allora ordino ai Carabinieri di tradurre fuori dalla sala la teste. Vediamo se le si sveglierà la memoria.*

- **LA CUGINA DELL'ACCUSATO:** Viene subito ritirata in attesa di un interprete di lingua friulana. Ugo Antonelli, traduce parola per parola quanto dice la cugina Nali Maria. Tornando da Carlino, si recarono nell'orto del Nali, assieme alla Candotti. Scoperte dal Nali, furono invitate a ritornare indietro, anche la Candotti cadde e urtò un filo e si ferì al dito indice.

P.M: mi riservo di incriminare la teste.

Rientra la fidanzata dell'accusato.

Candotti Maria conferma il racconto della teste precedente e dice che la storia del coltello la mise fuori lei per danneggiare l'accusato e non andare dietro ad altre donne.

-Ma voi la raccontaste anche al brigadiere?

-Si per danneggiare il mio moroso.

-Anche in carcere?

-No, per quando verrà fuori.

A questa dichiarazione, il Presidente ordina il rilascio della testimone

-E - IL FURTO DELLA BOTTIGLIA

- **MARAN CARLO:** osteria di S. Giorgio di Nogaro, danneggiato dal Nali per il furto di una bottiglia del valore di lire 1,20 narra brevemente il fatto come lo esponemmo di già.
- **MARAN INES:** figlia del teste precedente aggiunge qualche particolare

al racconto del padre.

- **COLAVIN LUIGI:** trovavasi nell'osteria del Maran assieme al Nali, quando questi rubò la bottiglia. Non lo vide compiere il furto. In complesso ricorda poco.

Il Nali controbatte dicendo che è stato il teste a prendere la bottiglia e consegnarmela.

Vengono lette le deposizioni fatte in istruttoria dal teste Mion Marco ora assente.

UDIENZA POMERIDIANA

LA REQUISITORIA

Esaurito l'interrogatorio dei testi, il Presidente dà la parola al P.M., l'egregio dott. Tonini che con la consueta precisione ricostruisce tutte le fasi del delitto di cui accusa il Nali.

Tratteggia la figura del rapinato sostenendone l'onestà e la perfetta credibilità, concludendo efficacemente l'assoluta colpevolezza dell'accusato.

LA DIFESA

Il patrocinatore del Nali avv. A. Bellavitis parla lungamente sostenendo l'assoluzione completa.

LA SENTENZA

Dopo la risoluzione di un incidente sollevato dall'avv. Bellavitis, il Presidente fa il riassunto della causa, ammonisce i giurati che si ritirano per deliberare.

Rientrando poco dopo, **emettono un verdetto assolutorio.**

Da: Il Giornale del Friuli



**Villaggio Giuliano:
Il ponte di legno sul fiume Corno che portava a Villanova**



Villaggio Giuliano ; Costruzione del nuovo ponte verso Villanova



San Giorgio di Nogaro - Via Roma, 12 - Tel 0431 65129



farmacia
De Fina
dott. Michele

Piazza XX Settembre, 6
Tel. 0431.65092
San Giorgio di Nogaro UD